

# rinascita flash

bimestrale di informazione in Baviera

fondato nel 1992

Euro 1,50

n° 5/2003



Luciano Violante a Monaco

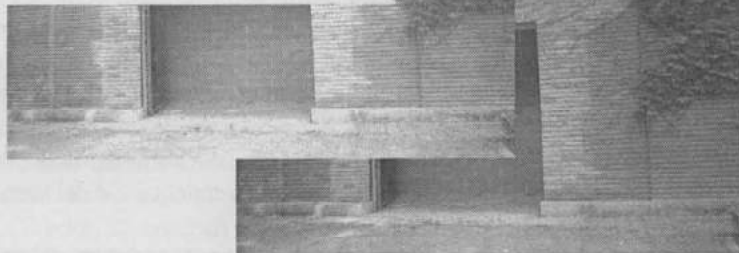


a chi servono le grandi  
opere pubbliche



2003 -  
anno internazionale  
dell'acqua

50<sup>ma</sup> Biennale di Venezia



da New York:  
"Basta con  
la guerra"



## Dopo il caldo torrido e prima del gelo

Durante questi mesi estivi un'ondata di caldo torrido ha messo a dura prova tutto il bacino del Mediterraneo, le riserve idriche ed elettriche e la capacità di sopravvivenza di migliaia di persone anziane, dimostrando una volta di più che **le risorse naturali dovrebbero essere usate diversamente e che il denaro pubblico dovrebbe servire a finanziare infrastrutture e servizi migliori**, invece che sprecato, come spesso accade, in grandi opere di dubbia utilità.

Dopo un'Italia terra di turismo e contraddizioni, terra di parole e pochi fatti, siamo tornati in questa Germania teoricamente patria del lavoro e delle regole che tuttavia non riesce ad affrontare questioni come la disoccupazione e l'assistenza sanitaria. Una Germania profondamente democratica, in cui però **tanti cittadini di nazionalità europea vengono ancora espulsi in base a criteri che l'ordinamento europeo non riconosce come validi**.

Abbiamo trovato un po' di refrigerio nelle pinete o sotto i castagni, facendo merenda con panini alla sabbia o alle formiche a seconda della preferenza fra mare e montagna, ed ora indossiamo già la giacca o la felpa della mezza stagione, ci alziamo presto, corriamo a prendere la metropolitana, a timbrare il cartellino, a metterci composti in fila in posta o in banca. Una vacanza non cambia la vita.

Un mese d'oblio non cancella i problemi e non li risolve. Anche perché purtroppo non tutti fanno vere vacanze. Il Presidente del Consiglio italiano, tanto per fare un esempio a caso, ha continuato a distribuire scampoli della sua saggezza rendendo noto alla comunità internazionale che **non vuole essere politicamente corretto, che i magistrati sono pazzi due volte, che Mussolini non era un assassino e che al confino ci si stava come in vacanza**. Potrebbe esserci del vero: le vacanze di quest'anno, per esempio, un certo senso di claustrofobia potevano darlo davvero, a causa dell'afa.

In genere si dice che dopo un'estate tanto calda viene un inverno altrettanto gelido. Per chi vive, come noi, in una città in cui nella stagione fredda i pinguini dello zoo vengono accompagnati a fare passeggiate per i vialetti, fuori dalle loro vasche temperate a clima polare, questo può voler dire che ci aspetta un inverno di geloni e grappini.

In questo momento di mezzo, dopo il caldo torrido e prima del gelo che non tarderà ad arrivare, abbiamo il tempo per schiarirci le idee, per valutare le priorità, per deciderci a quelle scelte che, convenga o meno, appaiono necessarie. "...Settembre il mese dei ripensamenti..." cantava Guccini. Che ci sia del vero anche nelle canzoni e nelle poesie? Difficile rispondere. Senz'altro comunque c'è del vero nella cultura. (Sandra Cartacci)

**S**

dopo il caldo torrido e prima del gelo pag. 2

Luciano Violante a Monaco pag. 3

lettera per i diritti dei cittadini pag. 4

anno internazionale dell'acqua pag. 5

messaggio dell'Associazione dei familiari delle vittime dell'11 settembre pagg. 6/7

**M**

il mondo del lavoro e la solidarietà pag. 8

a chi servono le grandi opere pubbliche? pag. 9

mini-impiego pagg. 10/11

disparità salariale pag. 12

**M**

pensioni pag. 13

bozza della Costituzione Europea pag. 14

**A**

intervista: "Non voglio sentirmi ignorante" pag. 15

diecorighe pag. 16

50ma Biennale di Venezia pag. 17

**R**

der Tedesco pag. 18

anche se le vacanze sono finite... pag. 19

appuntamenti pag. 20

**I**

Caleidoscopio pag. 21

parliamo d'altro pag. 22

**O**

relax pag. 23

in copertina: dalla Biennale USA/SPAGNA

## Luciano Violante incontra la comunità italiana di Monaco

**Venerdì 26 settembre, alle ore 18:00, l'on. Luciano Violante sarà a Monaco di Baviera** (Rathaus Marienplatz, ingresso Fischbrunnen, stanza 150) per incontrare la comunità italiana locale, ospite della consigliera comunale italiana di Monaco di Baviera, Fiorenza Colonnella (SPD) e di varie associazioni italiane (ACLI, Circolo Cento Fiori, Democratici di Sinistra, Italia dei Valori, Margherita, Mattia Marino responsabile dell'INCA-CGIL ecc.). La serata - il cui tema è **"La comunità italiana si presenta ed interroga l'Ulivo sui progetti per gli italiani all'estero"** - intende essere un incontro a più voci, libero, durante il quale gli italiani che vivono a Monaco e nella Baviera possano **presentare se stessi, le proprie esperienze, richieste, problemi, proposte, interrogando l'on. Violante sui progetti e sui programmi dell'Ulivo per l'Italia e per gli italiani all'estero.**

L'on. Luciano Violante è uno dei protagonisti della politica italiana. Professore ordinario di istituzioni di diritto e procedura penale presso

l'Università di Camerino, è autore di numerose opere di diritto e procedura penale. Entrato in magistratura nel 1966, è giudice istruttore a Torino sino al 1977. Dal 1977 al 1979 lavora presso l'ufficio legislativo del Ministero della Giustizia, occupandosi prevalentemente della lotta contro il terrorismo. Deputato dal 1979, è stato Presidente della Commissione Antimafia dal 1992 al 1994, Vice Presidente e poi Presidente della Camera dei Deputati dal 1994 al 2001. Dal 2001 è Presidente del Gruppo Ds-l'Ulivo della Camera dei Deputati.

L'incontro con l'on. Violante fa parte dell'iniziativa **"W l'Italia. 26-27-28 settembre 2003: Giornate mondiali de l'Ulivo per gli italiani nel mondo"**, tre giornate durante le quali centinaia di deputati, senatori, dirigenti dell'Ulivo e dell'Italia dei Valori (il movimento dell'ex giudice Di Pietro) incontreranno in tutto il Mondo le varie comunità degli italiani.

Come si legge nel documento programmatico dell'Ulivo, infatti, **"l'impegno per i diritti degli italiani all'estero rappresenta una scelta fondamentale per assicurare ai nostri**

connazionali la tutela sociale, economica, giuridica e politica che la Repubblica è tenuta a garantire a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro residenza".

Per l'Ulivo le Comunità italiane nel mondo costituiscono uno straordinario patrimonio di esperienze, di culture, di valori, di relazioni umane e professionali, di contributo al cambiamento offerto alla società

Italiana ed ai Paesi di accoglienza. Da sempre: **tra i risultati dei Governi dell'Ulivo ricordiamo la Conferenza dei Parlamentari di origine italiana, la Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo e - soprattutto - le modifiche costituzionali che hanno consentito l'approvazione della legge per il diritto di voto degli italiani all'estero.** Se gli italiani nel mondo oggi possono votare è anche perché i governi dell'Ulivo hanno ottenuto le modifiche costituzionali necessarie.

La serata è pubblica ed aperta a tutti: le italiane e gli italiani di Monaco e della Baviera sono cordialmente invitati a partecipare ed intervenire liberamente. (Claudio Cumani)

### LEGGE DI RIFORMA DEI COMITES

"Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero conferma in coerenza con le sue precedenti e ripetute prese di posizione, la sua richiesta di migliorare in alcuni suoi punti essenziali la legge di riforma dei COMITES appena approvata dalla Camera dei deputati ed attualmente all'attenzione del Senato;

richiama l'attenzione del Governo e dei Gruppi Parlamentari del Senato affinché il testo della Camera sia integrato sulla base delle seguenti esigenze:

- definire la natura dei COMITES come organismi autonomi di rappresentanza delle comunità italiane;
  - consentire ai COMITES di poter stabilire relazioni con le autorità locali;
  - definire le funzioni consultive dei COMITES, le modalità del loro esercizio, l'obbligo di motivazione in caso di diversità di parere da parte dei Consoli sulle richieste di contributi;
  - di prevedere una maggiore dotazione finanziaria per l'attività ordinaria;
  - di utilizzare in via transitoria, gli elenchi consolari come base di individuazione dell'elettorato attivo e passivo;
- fa appello alle forze politiche e parlamentari a ritrovare lo spirito di dialogo che ha consentito di realizzare le più importanti riforme per gli italiani all'estero;

ribadisce il suo orientamento che si proceda al rinnovo dei COMITES entro il 31 dicembre 2003, anche avviando immediatamente le procedure di preparazione del voto per corrispondenza". (Approvato a maggioranza, con 34 voti a favore, 15 contrari e 5 astenuti) (EMIGRAZIONE NOTIZIE)



Pubblichiamo la lettera che il segretario dei DS Germania – Michele Santoriello - ha inviato lo scorso 6 luglio alla parlamentare europea Elena Paciotti (della Commissione per la libertà pubblica e i diritti dei cittadini, la giustizia e gli affari interni) sulla situazione delle espulsioni di cittadini italiani dal Baden-Württemberg e dalla Baviera, in occasione del prossimo aggiornamento della relazione sullo “Stato dei diritti nei Paesi dell’UE”.

Gentile On. Paciotti, in occasione del prossimo aggiornamento della relazione sullo “Stato dei diritti nei Paesi dell’UE”, desidero con la presente richiamare la Sua attenzione sulla persistente prassi dei Länder tedeschi del Baden-Württemberg e della Baviera di ricorrere a provvedimenti di espulsione e di riduzione, o non rinnovo del permesso di soggiorno, di cittadini comunitari di nazionalità italiana.

In breve: attualmente in Germania l’art. 47, 1 comma, della legge sugli stranieri (AuslG) - in caso di sentenza di condanna passata in giudicato di uno straniero, (...) prevede l’espulsione come meccanismo automatico, anche ai fini di riduzione del periodo di carcerazione.

La prassi è in palese contrasto sia con gli articoli 18 del Tratto CE ed in special modo con l’art. 3 della direttiva 64/221, la quale dispone - in via integrativa - che di regola le condanne penali di per sé sole non possano essere poste a fondamento di un’espulsione e che vi debba essere inoltre una valutazione del singolo caso concreto, tenendo conto dei principi della proporzionalità e della protezione della vita familiare.

Pur tuttavia tale prassi continua ed a titolo esemplificativo riporto i seguenti ultimi casi:

Il sig. C. A., nato a Mannheim, è attualmente detenuto per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti e sconta una pena di 3 anni. Su di lui pende il procedimento di espulsione, quantunque egli sia coniugato con un’italiana ed abbia una bambina nata a luglio dell’anno scorso. L’espulsione è imminente e mi è stata confermata dall’Agente Consolare di Mannheim che sta facendo seguire il caso da un

avvocato di fiducia dell’organo consolare.

Il secondo caso riguarda invece il rilascio a C. G - cittadino italiano nato a Piedimonte Etnea, e trasferitosi in Germania nel 1998 - di un permesso di soggiorno della durata di soli tre mesi, e non per tutto il periodo di validità del documento di riconoscimento (in questo caso passaporto). Questo concittadino, titolare di un primo permesso di soggiorno quinquennale, è attualmente disoccupato e percettore di assegno sociale: a causa di ciò, il permesso di soggiorno gli viene ora rinnovato solo trimestralmente. L’ufficio stranieri, tuttavia, gli ha prospettato la minaccia di un provvedimento di espulsione nel caso in cui nei prossimi tre mesi non trovi un’occupazione. Anche questo caso è stato confermato dall’autorità consolare competente.

Queste segnalazioni vanno ad aggiungersi ai dati statistici ufficiali delle espulsioni in Baden-Württemberg, dove esiste sulla materia una Commissione paritetica Ministero Interni del Land - Consolato Generale d’Italia istituita un paio di anni fa:

**anno 1999: 136 espulsioni, anno 2000: 110 espulsioni, anno 2001: 66 espulsioni, anno 2002: 73 espulsioni**

**A queste vanno aggiunti i dati degli allontanamenti coatti:**

**1999: 152, 2000: 124, 2001: 100, 2002: 94 di cui 22 per rinnovato rientro illegale.**

Giova ricordare infine che, a causa della sentenza del Tribunale Costituzionale tedesco del 18 dicembre 2002, la nuova legge sugli stranieri è stata resa invalida (è stato contestato il fatto procedurale di votazione in

Bundesrat, non il contenuto della legge) e quindi la vecchia legge sugli stranieri rimane in vigore e con essa l’articolo 47, comma 1.

**Nella nuova normativa si prevedeva l’abolizione del permesso di soggiorno per i cittadini dell’Unione Europea presso l’ufficio per gli stranieri, sostituendolo con la prassi più semplificata di comunicazione-iscrizione presso il comune di residenza.**

La legge è stata prontamente ripresentata dal governo rosso-verde ma trova come sempre l’opposizione della CDU-CSU che ha la maggioranza nell’attuale Camera dei Länder.

Anche se la Commissione europea ha deciso di rivolgersi alla Corte di giustizia (IP/01/1380) (...) è comunque fondamentale che si inserisca e si denunci - nella relazione sullo “Stato dei diritti nei paesi dell’UE” - una tale palese difformità applicativa ed il contrasto della norma interna tedesca col diritto comunitario.

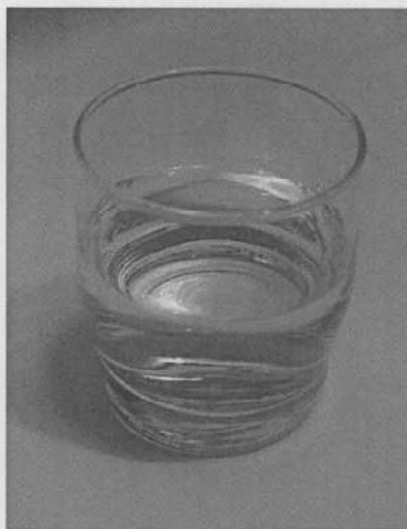
La invito quindi a porre la questione di cui sopra all’attenzione della Commissione relatrice del Parlamento Europeo, non appena sarà in discussione la relazione sullo “Stato dei diritti nei paesi dell’UE”.

**Venerdì 17 ottobre alle 19 in E i n e W e l t H a u s , Schwanthalerstr. 80, rinascita e. V. organizza un incontro sul tema Espulsioni dei cittadini europei dalla Germania**

## IL 2003, ANNO INTERNAZIONALE DELL'ACQUA, CI INVITA ALLA SOBRIETÀ

Il 2003 è stato dichiarato dalle Nazioni Unite "anno internazionale dell'acqua".

L'acqua e il sole sono le fonti della vita. Non a caso i primi luoghi abitati da esseri viventi furono i mari. Purtroppo i Paesi industrializzati, in particolare gli Stati Uniti - cuore del neo-liberismo - seguiti a ruota dall'Europa, sono i maggiori responsabili della distruzione delle risorse idriche. Perché? Le deforestazioni, le monoculture intensive e il consumo sconsiderato di combustibili fossili, opere delle multinazionali dei Paesi sopra menzionati, hanno portato a mutamenti climatici notevoli. **Gli anni più caldi nella storia della meteorologia sono concentrati nel ristretto periodo che va dal 1980 ad oggi, con conseguente riduzione della disponibilità di acqua.** A questo si aggiunge l'inquinamento dell'acqua per la contaminazione dovuta ai rifiuti solidi industriali (2 milioni di tonnellate al giorno gettate nei fiumi e nei laghi). Ma il neo-liberismo non si ferma a questo. Con la sua tipica mentalità di potere cerca di appropriarsi delle risorse idriche che ancora rimangono, lasciando il Sud del Mondo in una situazione insostenibile, come è risultato per esempio evidente dal Forum Internazionale sull'acqua tenutosi nel marzo di quest'anno a Kyoto. Il conflitto iracheno (a parte le menzogne sempre più evidenti sulle armi di distruzione di massa) **non è solo la guerra del petrolio (oro nero) ma anche la guerra dell'acqua (oro blu)** come denunciato da Danielle Mitterand, essendo il Paese meridionale più ricco



di acqua. Chi lo controlla ha in mano i rubinetti dell'intera area. Inoltre l'Unione Europea, con l'appoggio della Organizzazione Mondiale del Commercio, ha in programma in occasione della Conferenza Internazionale di Cancun, che si è tenuta in questi giorni, la liberalizzazione del servizio di fornitura di acqua potabile anche nei Paesi più poveri, a totale vantaggio delle multinazionali europee. Oggi l'11% della popolazione più ricca del pianeta consuma l'88% dell'acqua disponibile. Un uomo su quattro non ha acqua potabile e di conseguenza muoiono più di 2 milioni di persone all'anno (soprattutto bambini) nei Paesi del Sud. **Continuando su questa strada si prevede che nel 2020 quattro miliardi di persone non avranno acqua potabile.** Dunque, pur trovandosi nell'anno dedicato all'acqua, non arriva alcun segnale positivo dal mondo del neo-liberismo.

Ma non è questa una ragione per rassegnarsi. Innanzitutto dobbiamo

avere la dignità di reagire, mostrando la volontà di opporsi a un Mondo che invita allo spreco dei beni più vitali, in particolare dell'acqua, sostenendo tutte le iniziative che propongono un cambiamento di rotta. Ma è soprattutto importante l'impegno per una scelta opposta a quella che propone il neo-liberismo imperante, **la scelta della sobrietà, conducendo una vita che non sfrutti quella di milioni di esseri umani che oggi vengono uccisi dalla nostra abbondanza.** In questo contesto l'uso equilibrato dell'acqua è un aspetto fondamentale. Una scelta non facile per noi che viviamo nelle viscere del neo-liberismo. Per farcela dobbiamo avere l'umiltà di lasciarci aiutare da chi ha fatto questa scelta. Per esperienza diretta posso affermare che il popolo cubano, nella sua grande maggioranza, è un esempio da imitare. La vita sobria, dignitosa e serena che quel popolo, dai bambini agli anziani, conduce all'insegna della condivisione, nonostante la feroce aggressività del nostro mondo, è una chiara dimostrazione che la sobrietà è la scelta che permette un futuro al nostro Pianeta. (Enrico Turrini)

**Volete saperne di più su  
rinascita e. V.?  
Telefonate a Sandra:  
089 / 367584**

## Messaggio dell'Associazione dei familiari delle vittime dell'11 settembre "Peaceful Tomorrows" (New York) in occasione del secondo anniversario della tragedia - 11 settembre 2003

Due anni fa, in questo giorno, i nostri cari hanno perso tragicamente la vita nell'atto terroristico che ha scosso gli Stati Uniti e il mondo intero. Dal momento della loro morte, mentre seguiamo il nostro percorso di dolore, siamo stati confortati dalla partecipazione solidale e premurosa di persone di tutto il mondo che hanno dato il loro sostegno alle vittime di questo terribile attacco. Eppure, l'approccio del nostro governo in risposta alla morte dei nostri cari è in forte contrasto con il buon senso e con le azioni confortanti della gente comune. In occasione di questo secondo anniversario, **ci fermiamo a riflettere sulla pericolosa direzione intrapresa dall'attuale politica statunitense e sulla necessità di un nuovo approccio agli eventi dell'11 settembre volto a produrre reale giustizia e sicurezza.**

La morte dei nostri cari ha spinto il governo statunitense ad attaccare l'Afghanistan e a rovesciare il governo talebano con lo scopo di catturare Osama Bin Laden e altri membri di Al Qaeda, considerati responsabili dell'attacco. Sebbene, inizialmente le azioni militari abbiano avuto successo, Bin Laden è ancora ricercato e recenti sviluppi rivelano il ritorno dei talebani e di Al Qaeda nonostante il governo centrale continui a fare richiesta di ulteriori fondi per la ricostruzione e la stabilizzazione del paese. **Di sicuro la nostra campagna militare in Afghanistan un risultato lo ha avuto: ha aumentato il numero delle famiglie che come noi sono in lutto.**

... Poco dopo l'11 settembre 2001, il Congresso americano ha approvato la legge "Patriot" con lo scopo apparente di rafforzare la sicurezza negli Stati Uniti, senza però



prestare troppa attenzione alle conseguenze. In questo clima di paura e di panico, **la legge Patriot e altre misure adottate, hanno eroso le libertà civili americane minacciando soprattutto le comunità degli immigrati.** Ancora oggi, persone senza nome languiscono in luoghi sconosciuti a causa di colpe ignote in nome della giustizia americana. **Ad oggi, non c'è nessuna prova che queste misure ci abbiano reso più sicuri.** Allo stesso tempo, l'amministrazione statunitense ritarda l'avvio di un'indagine aperta e onesta sugli eventi dell'11 settembre.

Lo scorso anno, di questi tempi, il presidente Bush durante la commemorazione del primo anniversario della morte dei nostri

cari, colse l'occasione per iniziare la campagna per invadere l'Iraq. Nonostante l'assenza di un collegamento provato tra Saddam Hussein e gli eventi del 11 settembre, **le insinuazioni dell'amministrazione Bush, alimentate dalla paura pubblica di nuovi attentati, hanno condotto il nostro paese verso una guerra inutile, illegale e immorale, giustificata dalla morte dei nostri cari defunti.** Mentre le menzogne che nascondevano le reali motivazioni di questa guerra stanno lentamente venendo alla luce, i soldati iracheni e statunitensi continuano a soffrire, con il bilancio dei morti che cresce ogni giorno.

... La risposta del governo all'11 settembre ci ha intrappolato nella paura e nel panico che abbiamo condiviso dopo gli eventi scioccanti dell'11 settembre. Piuttosto che basare la nostra politica sulla paura e la rabbia, chiediamo che il governo agisca nel miglior interesse del popolo americano riunendosi alla comunità delle nazioni per lavorare insieme costruttivamente alla soluzione dei problemi mondiali del terrorismo e della guerra.

Mentre l'11 settembre rappresenta una tragedia unica nell'esperienza americana, è triste riconoscere che altri popoli hanno avuto il loro 11 settembre senza alcun clamore. I membri di Peaceful Tomorrows hanno incontrato altre vittime della violenza nel mondo che sono diventate il punto di riferimento dei nostri sforzi per trasformare il nostro dolore in azioni di pace. Dai genitori palestinesi e israeliani che hanno perso



A chi serviva

Conosciamo il presidente Bush  
 quando è presidente, quando è  
 un uomo di guerra e del terrore

i propri figli nella violenza, alle vittime dell'ambasciata americana in Kenya, alle madri delle persone scomparse nell'America Centrale e in Sudamerica, ai sopravvissuti della violenza più estrema - le bombe atomiche buttate dagli Stati Uniti su Hiroshima e Nagasaki - i membri di Peaceful Tomorrows si sono trovati ad esser parte di una famiglia mondiale che ha conosciuto il terrore e che ha risposto con la pace.

... Il 15 febbraio 2003 ha evidenziato un enorme cambiamento mondiale, tanto che il New York Times lo ha messo in prima pagina. Milioni di persone nelle strade di tutto il mondo hanno marciato contro la guerra in Iraq dimostrando che **ci sono due superpotenze nel mondo: l'amministrazione Bush e l'opinione pubblica globale.** Siamo onorati di essere a fianco delle sorelle e dei fratelli che nel mondo sanno di dover cercare un altro modo di vivere insieme su questo pianeta.

Così, oggi, mentre piangiamo i nostri cari, riflettiamo e ricordiamo, vi chiediamo di unirvi a noi per cercare insieme la pace vera, la sicurezza e la giustizia. Lo dobbiamo ai defunti, ne abbiamo bisogno per i vivi e dobbiamo farlo per le generazioni che verranno. Camminiamo insieme verso un futuro di pace.

Peaceful Tomorrows, New York, 11 settembre 2003 (Traduzione a cura di Emilia Mastropierro, segreteria della Tavola della Pace)

**Per ulteriori informazioni:**

Tel. +390755736890

Email: [info@perlapace.it](mailto:info@perlapace.it) [http://](http://www.tavoladellapace.it)

[www.tavoladellapace.it](http://www.tavoladellapace.it)

## Messaggio dell'Associazione dei familiari delle vittime dell'11 settembre "Peaceful Tomorrows" Da New York le vittime della violenza dicono basta con la guerra

### Parteciperemo alla Marcia per la pace Perugia-Assisi del 12 ottobre

*Perugia, 10 settembre 2003* - Nel secondo anniversario degli attentati di New York, i familiari delle vittime dell'11 settembre lanciano insieme alla Tavola della Pace un appello contro la guerra e la violenza. "I nostri morti non giustificano le guerre di Bush. La guerra non risolve i problemi. Il terrorismo si vince con altri mezzi. La ricostruzione dell'Iraq deve essere affidata alle Nazioni Unite. Riportiamo a casa i nostri soldati."

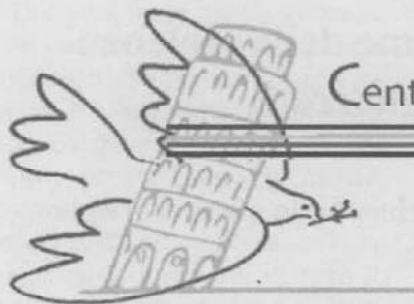
I familiari delle vittime dell'11 settembre annunciano che parteciperanno alla **Marcia Perugia-Assisi "per un'Europa di pace"** e alla **5a Assemblea dell'Onu dei Popoli** che si svolgeranno dal 9 al 12 ottobre 2003 a Perugia.



foto: marcia per la pace

# Il mondo del lavoro e la solidarietà

Come la professione della pace si va affermando nelle università italiane



Università di Pisa

Centro Interdipartimentale Scienze per la Pace

I detrattori del pacifismo si appellano spesso, per difendere la necessità di eserciti e interventi armati, alla mancanza di concretezza di chi sostiene la cultura della non violenza, che secondo loro non mira alla vera soluzione dei problemi e non dà prospettive per il futuro. Sulla base di questa affermazione ho fatto una piccola ricerca in Internet per vedere se la pace fosse competitiva non solo sul piano ideale, ma anche su quello pratico, se offrisse soprattutto prospettive concrete di professionalità e prospettive per il futuro. Sono rimasta veramente sorpresa dai risultati.

In Italia esistono per ora sicuramente cinque università: quella di Pisa, quella di Firenze, quella di Bologna, e due università di Roma, La Sapienza e Roma Tre, che offrono corsi di laurea in Scienze della pace o concetti affini, mentre dei master sul tema ho perso il conto perché sono diffusi in tutta Italia.

Vi riporto qui di seguito il primo paragrafo del regolamento didattico della facoltà di Scienze per la pace di Pisa ([www.cisp.unipi.it/laureapace](http://www.cisp.unipi.it/laureapace)):

*Il Corso di Laurea in Scienze per la pace ha come obiettivo la formazione di laureati e laureate che, operando in diversi settori, sia all'interno dell'Amministrazione Pubblica (a*

*livello locale, nazionale ed internazionale) sia in organismi del cosiddetto Terzo Settore e della cooperazione internazionale, possano svolgere un ruolo di promozione della pace, della giustizia e della solidarietà sociale, o comunque collaborare in tali organismi per il raggiungimento delle loro finalità istituzionali.*

*Il percorso formativo sarà caratterizzato da una marcata apertura internazionale, da una forte interdisciplinarietà e da una specifica interazione fra cultura umanistica e cultura scientifica.*

Inoltre, sempre presso l'università di Pisa, si è formato intorno a questo tema il Centro Interdipartimentale Scienze per la Pace (CISP [www.cisp.unipi.it](http://www.cisp.unipi.it)), cui aderiscono per ora i Dipartimenti di Filosofia, Informatica, Lingue e Letterature Romane, Scienze Economiche, Scienze Sociali, Statistica e Matematica Applicata all'Economia. Il CISP intende promuovere nell'Università di Pisa la ricerca e la formazione sui temi della pace, del disarmo, delle origini dei conflitti e dei possibili modi per prevenirli e per risolverli.

Ma poiché il fine principale di uno studio universitario è quello di formare non solo ideali ma professionalità che sbocchino nel mondo del lavoro, un intero capitolo della home page è dedicato alle opportunità lavorative. Il link principale è [www.jobs.un.org](http://www.jobs.un.org),

ma ne esistono molti altri che vengono continuamente aggiornati.

Gli studi universitari sulla pace sono però una macchia d'olio: se cominciate a cercare non la finite più di trovare. Quella che parte da Pisa è solo una delle innumerevoli strade che fanno della pace una professione. In Italia e all'estero. Una facoltà di Scienze per la pace si trova di sicuro a Londra, ma anche all'estero basta iniziare la ricerca e le iniziative si moltiplicano, ovunque e in continuazione.

Riflettiamo ora in concreto su che cosa significa tutto questo. La cultura della pace e della solidarietà sta sottraendo alla cultura della guerra e dell'aggressione anche l'ultima roccaforte di potenza: la possibilità di garantire ai giovani una professione, ricatto su cui per secoli ha fondato il suo potere. Chiudo con una notizia che risale al luglio 2001, mese in cui il membro del congresso americano Dennis Kucinich aveva proposto la creazione di un Dipartimento per la pace dedicato alla soluzione politica e non militare dei conflitti, progetto che avrebbe dovuto prevedere anche la successiva creazione di un'Accademia per la pace, simile in tutto alle cinque Accademie militari già attive.

Poi è arrivato l'11 settembre che ha spazzato via tutto. Ma l'idea della pace come cultura e come lavoro è potente e sta rosicchiando alla base il gigante dai piedi d'argilla. (Emilia Sonni Dolce)



## A chi servono le grandi opere pubbliche?

Quando si parla del progetto di una grande opera si rimane abbagliati dalla sua maestosità e dall'impatto che questa avrà sull'immagine del nostro paese. Proprio su questi aspetti fanno sempre leva i nostri politici in Italia. Due esempi: il ponte sullo stretto e il MOSE.

Il ponte sullo stretto è un'opera grandiosa con 8 corsie stradali e 2 binari ferroviari, oltre 3,6 km che corrono a 382 m. sul livello del mare. Il ponte Akashi Kaikyo in Giappone è lungo solamente 245 m in più. Stavolta sembra che l'opera verrà realizzata sul serio anche se già Mussolini e Craxi lo avevano promesso. A differenza del tunnel sotto la manica **tutti i progetti di sottopasso dello stretto non sono stati mai considerati** e, credo, non solo per le forti correnti che percorrono quel tratto di mare ma anche **per un altro semplice motivo: il tunnel non si vedrebbe**. Comunque si erano calcolati 15 anni per coprire le spese del ponte ma stime più recenti parlano ora di più di un secolo per l'ammortamento. L'inizio dei lavori è previsto immediatamente prima delle prossime elezioni politiche del 2005, non credo si tratti di un caso. Ma se anche questa volta il ponte non venisse realizzato? Niente di grave, una cattedrale nel deserto in meno. L'alta velocità ferroviaria si ferma a Napoli, ed in Sicilia ci sono solamente 50 km di ferrovia a binario doppio. Da Palermo a Messina si impiegano quattro ore e la tratta è quasi tutta fatiscente. L'autostrada Palermo-Messina non è ancora completata. Quindi che senso ha risparmiare un'ora nel passare lo stretto ma perderne due perché l'infrastruttura dell'isola è carente? Perché non potenziare prima tutte le altre infrastrutture? **Il ponte è solo un colossale monumento**



**molto visibile ma isolato da tutto il resto.**

Il MOSE (modulo sperimentale elettromeccanico) invece è un sistema di dighe mobili atto a proteggere Venezia dall'acqua alta, 78 paratie che si innalzano maestosamente quando la marea supera il livello di guardia, anche se alcuni studiosi sostengono che riparerà Venezia solo dalle maree di una certa consistenza. C'è un grosso vantaggio: l'impatto ambientale è limitato, tutto è sott'acqua e viene attivato solo in caso di necessità. Quindi se il sistema non dovesse funzionare potrà rimanere sommerso per sempre e venire rapidamente dimenticato. Svantaggio: se non funziona lo stato avrà speso 3 miliardi di Euro. In questo caso non è solo la spettacolarità dell'opera ma il suo fine nobile ad essere rilevante: salvare Venezia. Ma nel contempo si ritarda la costruzione di una rete di ferrovia metropolitana da realizzare entro un tubo sommerso lungo i canali, senza impatto ambientale, senza scavi, con costi relativamente limitati. **Si potrebbe salvare così Venezia da un'altra marea, quella dei turisti e delle migliaia di imbarcazioni che la percorrono quotidianamente. Svantaggio: è utile ma non si vede.**

È proprio questo il punto che caratterizza le nostre opere: **non devono essere utili solamente alla società ma anche alla politica**. Per questo le nostre metropolitane sono ridicole. Alcuni dati. In Italia solamente Roma e Milano hanno una metropolitana degna di questo nome. In Germania anche città piccole come Norimberga o in Francia come Tolosa hanno un metrò, mentre Firenze e Bologna se la sognano. Le nostre "metropolitane leggere" in Germania si chiamano tram. E poi i paragoni non reggono. Roma, che ha 3 milioni di abitanti come Madrid e più di Budapest, ha solo 2 linee su 25 km mentre Madrid ha 10 linee su 220 km, e Budapest avrà presto la sua quarta linea. Con Milano il paragone migliora un poco: 1,5 milioni di abitanti, 3 linee, 69 km, l'ultima tratta finita nel 1990 appena prima di tangenteopoli. Ma la caotica Atene ha pure 3 linee su 43 km, stesso dicasi per Praga. Persino Tunisi ha 2 linee e 30 km di rete e la poverissima Bucarest gode di una rete di 4 linee, 62 km.

Ma perché l'Italia è così contraria alla costruzione delle metropolitane? Per un fatto fondamentale: la metropolitana è un'opera che non si vede. E poi ce l'hanno tutti, non fa più notizia. Come annunciare al mondo che Roma avrà la sua terza linea di metrò se Bucarest ne ha già 4 e Madrid ne ha 10? Come essere fieri ad annunciare la completata elettrificazione della rete ferroviaria siciliana o il completamento dell'autostrada Messina-Palermo? **Ci esporremo al ridicolo ed esporremo al mondo tutte le nostre carenze in opere pubbliche.**

Allora i politici si concentrano su opere monumentali, come il MOSE o il ponte sullo stretto. (Massimo Dolce)



I cinque milioni e più di lavoratori che rientrano nella categoria "mini-impiego" e quindi a stipendio fisso e orario fisso spesso pensano di non avere gli stessi diritti degli altri lavoratori.

**Eppure non è così.**

**Bisogna differenziare fra quanto previsto dai contratti di categoria o anche dai contratti aziendali e quanto prevede la legge. Laddove l'impresa non applichi nessun contratto di categoria**

## **È utile conoscere quello che la legge prevede in materia**

### **Contratto**

Anche questa categoria di lavoratori ha diritto a un contratto scritto.

Nel contratto viene fissata la durata del rapporto di lavoro - vale a dire se è a tempo determinato, il luogo e i compiti da svolgere, lo stipendio e l'orario di lavoro, le vacanze come anche il preavviso per la risoluzione del contratto.

### **Maternità**

Il periodo di assenza per maternità spetta anche a questa categoria di lavoratori.

L'aspettativa spetta per un periodo fino a tre anni (il posto di lavoro resta a disposizione di chi rientra).

Anche al lavoratore di questa categoria vengono erogate le prestazioni monetarie dell'Erziehungsgeld (per una durata fino a due anni o anche - a scelta - per un solo anno con un importo sensibilmente più elevato erogato al lavoratore in maternità).

A partire dal settimo mese di assenza per maternità l'importo verrà erogato se sussistono le condizioni e cioè se il reddito netto del nucleo familiare (coppia sposata o anche singolo genitore) supera o meno un certo importo limite.

Se il reddito netto familiare supera questo limite non significa che non verrà erogata la prestazione monetaria, ma solo che la prestazione verrà erogata in misura ridotta, detraendo l'importo che supera il limite.

Nel caso in cui la famiglia comprenda altri figli, la loro esistenza contribuirà ad alzare il limite massimo del reddito netto familiare per avere diritto alla prestazione.

### **Licenziamento**

Generalmente il datore di lavoro può porre termine al rapporto di lavoro con un preavviso di quattro settimane fino al 15 del mese successivo o fino alla fine del mese corrente.

A seconda poi dello stato di servizio, dell'anzianità calcolata a partire dal 25mo anno di età, questo preavviso si allunga fino a un mese (dopo due anni di servizio), a due mesi (dopo cinque anni), a tre mesi (dopo otto anni), fino a un massimo di sette mesi dopo venti anni di servizio.

### **Corresponsione dello stipendio in caso di malattia**

Anche per questi lavoratori dipendenti il pagamento dello stipendio da parte del datore di lavoro in caso di malattia ha una durata di 6 settimane (per la stessa malattia) con esclusione però del pagamento se la malattia insorge nelle prime quattro settimane del rapporto di lavoro.

Questo vale ogni qualvolta ci si ammali, con una sola eccezione: se la stessa malattia si verifica ripetutamente il datore di lavoro non è dovuto al pagamento, e cioè più precisamente può continuare a pagare se vuole, ma non deve.

### **Indennità di maternità**

Questa indennità - una tantum - spetta anche a questi lavoratori: non viene pagata dal datore di lavoro ma dal Bundesversicherungsamt.

Non viene corrisposta automaticamente ma deve essere richiesta con apposito modulo.

**Assicurazione infortuni**

L'assicurazione infortuni viene coperta dal datore di lavoro attraverso la Bundesgenossenschaft a cui questo comunica i nominativi dei dipendenti. (I premi per questa assicurazione vengono pagati dal datore di lavoro).

**Ferie**

Anche a questi dipendenti spettano le ferie (e ci mancherebbe!). Ferie pagate e per almeno quattro settimane come previsto dalla legge.

Chi lavora tre giorni a settimana ha diritto a dodici giorni di ferie, chi lavora quattro giorni alla settimana riceverà sedici giorni di ferie. A seconda poi dell'età e dell'anzianità raggiunta il numero di giorni spettanti aumenta. Questa la legge. Più frequentemente le ferie, anche per questa categoria, vengono regolate dai contratti di categoria (che prevedono frequentemente condizioni ancora più favorevoli ai lavoratori).

**Tredicesima e quattordicesima**

(Weihnachtsgeld e Urlaubsgeld): spettano solo se previsto dal contratto stipulato.

Spettano - per legge - in ogni caso se i lavoratori impiegati a tempo pieno lo percepiscono, in virtù del principio di pari trattamento al di là del numero di ore di lavoro.

(Francesco Rothnick)

**Venerdì 19 settembre alle 19 in EineWeltHaus, Schwanthalerstr. 80, rinascita e. V. organizza un incontro sul tema Zusatzrente, con la partecipazione di un relatore, che risponderà anche ad eventuali domande su altri problemi connessi agli argomenti lavoro e pensioni.**



**Kennst du jemanden, der uns einen Job geben würde? Langsam habe ich Angst um unsere Stütze**



## Disparità salariale per uguali mansioni



Un contratto di categoria può prevedere salari diversi per lo stesso tipo di lavoro svolto: l'ammissibilità e quindi la legittimità di tale clausola contrattuale è stata sancita con una sentenza del tribunale generale del lavoro (Bundesarbeitsgericht - Atti 4 AZR 762/00).

Il dibattito che ha portato alla sentenza prendeva in esame il caso di un dipendente impiegato come copilota presso un'impresa di aerotrasporti. In base al contratto di categoria gli sarebbe spettato al momento della promozione a pilota un aumento salariale di 1.700,00 Euro.

In seguito alla fusione con un'altra società di aerolinee, avvenuta successivamente alla promozione, fu creato un nuovo contratto di categoria specifico e applicabile solo per la nuova società. Questo nuovo contratto prevedeva per l'avanzamento professionale da copilota a pilota un aumento salariale di 2.400,00 Euro e non più di 1.700,00 Euro.

Il copilota diventato poi pilota ha preteso il nuovo salario e non ricevendolo ha citato in giudizio la nuova società chiedendo al tribunale

di stabilire quale fosse il salario che gli spettava, anche perché si vedeva svantaggiato nei confronti dei futuri colleghi nuovi assunti che avrebbero percepito per uguali mansioni un salario decisamente più alto.

Il tribunale ha dato ragione alla società aerea e respinto la richiesta di adeguamento salariale motivando come segue la propria decisione - che interessa tutti perché il principio di base riguarda tutti i contratti di lavoro.

**Il principio di uguaglianza non necessariamente significa trattamento economico sempre uguale per tutti.**

Questo perché il contratto dell'ex copilota prevedeva per la promozione un aumento inferiore ed era stato accettato dal copilota al momento della promozione. Che in seguito il nuovo contratto prevedesse un aumento più consistente allo scatto di carriera, riguardava solo i nuovi copiloti che fossero stati promossi dopo l'entrata in vigore del nuovo contratto. Vale a dire che il nostro ex-copilota è stato sfortunato a scegliere il momento della promozione... calcoli sbagliati in fase d'atterraggio.

Questo non è tutto: il tribunale ha evidenziato un'altra ragione per cui una tale disparità è ammissibile. Questa ragione risiede nelle diverse politiche del personale adottate dalla nuova società, in particolare in una maggiore difficoltà ad ottenere avanzamenti di carriera, che possono risultare più difficili se vengono richieste capacità, conoscenze e professionalità maggiori e qualitativamente superiori. Se lo standard applicato per raggiungere il nuovo grado è più alto degli standard precedenti, una disparità di salario è giustificata. (Francesco Rothnick)

Ogni giovedì dalle 15.45 alle 18 ed ogni venerdì dalle 9.45 alle 12 è aperta la **biblioteca della Missione Cattolica Italiana** (Lindwurmstr. 143, tel. 089/74 63 060).

### CONTATTO

edito da:  
**Contacto Verein e. V.**  
bimestrale per la  
**Missione Cattolica Italiana di Monaco**

**Lindwurmstr.143**  
**80337 München**  
**Tel. 089 / 7463060**

sempre a portata di mano  
per ogni evenienza:  
**Pagine italiane  
in Baviera 2003**  
[www.pag-ital-baviera.de](http://www.pag-ital-baviera.de)  
info: tel. 089 788126

## Nessuna pensione statale automatica per i lavoratori del settore "mini-impiego"

Per i lavoratori impiegati sulla base di un rapporto "mini-impiego" (con una retribuzione minima e un numero di ore lavorative limitato) che, a seguito di un accordo aziendale, acquistano un diritto alla pensione integrativa aziendale, non scatta automaticamente un diritto anche alla pensione statale.

Le due pensioni vengono considerate separate e il diritto a quella aziendale non comporta automaticamente un diritto a quella cosiddetta "statale".

Lo ha stabilito nel corso di un processo il tribunale regionale del lavoro di Düsseldorf (pratica 17 Sa 809) che ha ribadito che **i lavoratori assunti sulla base minima di 325,00 Euro devono essere considerati come liberi dagli obblighi e dai diritti dei contributi pensionistici.** (Francesco Rothnick)

## Niente pensione aziendale per i dipendenti a 400,00 Euro

Il datore di lavoro può prevedere nelle trattative per il contratto aziendale l'esclusione dei dipendenti su base minima (quei lavoratori cioè che lavorano con una retribuzione fissa di 400,00 Euro) dalla pensione aziendale in forza della particolare posizione assicurativa di questi dipendenti.

**Non essendoci cioè obbligo, per questi dipendenti, di copertura assicurativa è plausibile l'esclusione di questi stessi dal privilegio della pensione aziendale.**

La logica e la conformità rispetto alla legge vigente di questo atteggiamento sono state convalidate dal tribunale sociale federale. (Pratica 3 AZ R 845) (Francesco Rothnick)

## La pensione non può essere ridotta

Chi gode di una pensione ottenuta in seguito al prepensionamento (per esempio all'età di 60 anni) **può iniziare un nuovo rapporto di lavoro e essere retribuito fino al limite previsto dalla legge** senza che questo comporti una riduzione della pensione.

Questo ha valore anche nel caso il pensionato collabori per soli due mesi e in questo periodo ottenga una retribuzione pari all'intero importo annuale previsto.

In questi due mesi la retribuzione supera ampiamente i limiti di legge di quanto è consentito riscuotere mensilmente, ma non superando complessivamente i limiti massimi annuali non comporta alcuna correzione della pensione che viene corrisposta.

**Dal punto di vista previdenziale- assicurativo, tuttavia, l'importo è così alto da comportare l'assoggettamento della retribuzione ai contributi previdenziali, con conseguente detrazione di questi contributi dallo stipendio.** (Tribunale sociale di Dortmund, pratica S 22 (28) (Francesco Rothnick)

### Impressum:

Inhaber und Verleger  
rinascita e. V. Hollandstr. 2, 80805 München,  
Tel. 089/367584, E-Mail: info@rinascita.de

Verantwortlicher Redakteur und Anzeigeverantwortliche:  
S. Cartacci, Hollandstr. 2, 80805 München

Druck: FM-Kopierbar GmbH,  
Kaulbachstr. 41, 80539 München

Photo: A. Coppola, J. Jurczyk, G. Tumminaro

Zeichnungen: H. Lietfien

Abbonamento annuale: Euro 9,00  
rinascita e. V., Ki. Nr. 616318805  
BLZ 70010080  
Postbank NL München

**Volete abbonarvi a rinascita flash?  
Versate 9 Euro sul conto: rinascita e. V.  
Kto. 616 31 8805 Postbank München  
BLZ 700 100 80 specificando:  
abbonamento a rf**

# PRESENTATA LA BOZZA DELLA COSTITUZIONE EUROPEA

La bozza della Costituzione europea è stata presentata a Bruxelles, il 10 luglio 2003, dal presidente dell'apposita convenzione, Giscard d'Estaing, al termine di un lavoro collegiale iniziato il 28 febbraio 2002, cui hanno preso parte 105 delegati. Il testo si compone di 450 articoli, che pubblicheremo appena sarà disponibile, dopo il 18 luglio, quando Giscard lo presenterà al Presidente semestrale dell'Unione, a Roma.

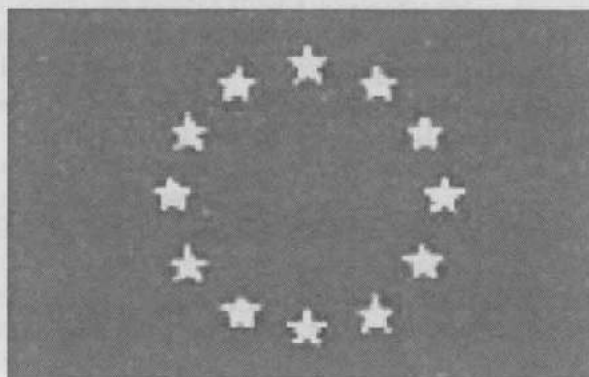
Il dispositivo essenziale è il seguente: così come esso risulta da note di agenzia:

1. I simboli. - L'ultima aggiunta alla Costituzione riguarda i simboli che sono: il motto ("Uniti nella diversità"); la bandiera (un cerchio di 12 stelle d'oro su fondo azzurro); l'inno ("Inno alla gioia" di Beethoven); la moneta (l'euro); la data della festa dell'Europa (9 maggio).

2. Parlamento - Vede raddoppiati i suoi poteri di co-decisione e ha l'ultima parola su tutte le spese dell'Unione. E' composto da 730 membri distribuiti secondo il metodo proporzionale decrescente con un minimo di quattro deputati per stato membro eletti per un mandato di cinque anni.

3. Consiglio europeo - Dà all'Unione gli impulsi necessari al suo sviluppo e definisce orientamenti e priorità politiche generali. E' composto dai capi di stato e di governo degli Stati membri, dal suo presidente e da quello della Commissione. Il ministro degli Esteri partecipa ai lavori.

4. Presidente - Presiede i lavori del Consiglio europeo, ne assicura preparazione e continuità "in cooperazione con il presidente della Commissione e sulla base del lavoro del Consiglio affari generali". Ha la



rappresentanza esterna dell'Unione "senza pregiudizio delle responsabilità del ministro degli Esteri". E' eletto dal Consiglio europeo per un mandato di 30 mesi (questa è una delle maggiori novità introdotte dalla Costituzione), rinnovabile una volta. Può far parte di altre istituzioni europee, non può avere mandati nazionali.

5. Ministro degli Esteri - Contribuisce all'elaborazione di una politica estera, di sicurezza e di difesa comune. E' vicepresidente della Commissione. Viene eletto dal Consiglio europeo d'accordo con il presidente della Commissione e con ratifica dell'Europarlamento.

6. Consiglio - Insieme all'Europarlamento svolge funzioni legislative e di bilancio. E' composto da un rappresentante di ogni Stato membro a livello ministeriale per ciascuna delle sue formazioni. Ad

eccezione di quello Esteri la presidenza di ogni consiglio viene fatta a rotazione ugualitaria, con mandato di almeno un anno. E' previsto anche un Consiglio legislativo tra i cui compiti c'è il coordinamento dei diversi consigli, escluso quello Esteri.

7. Commissione - Promuove l'interesse generale europeo e prende le iniziative appropriate. Verifica il rispetto della Costituzione e l'applicazione del diritto Ue sotto il controllo della Corte di giustizia. Promuove ogni atto legislativo salvo quelli per cui la Costituzione dispone altrimenti. Assicura la rappresentanza esterna

dell'Unione tranne su politica estera e difesa comune. A partire dal primo novembre 2009 sarà composta da non più di 15 commissari, incluso il presidente. Potrà essere assistita da altri in numero non superiore a 15, senza diritto di voto. Tra i commissari è prevista una rotazione a carattere ugualitario. Il presidente della Commissione definisce gli orientamenti, sceglie i commissari, può nominare dei vicepresidenti. E' eletto dall'Europarlamento su proposta del Consiglio europeo.

Un'apposita conferenza intergovernativa dovrà approvare il testo, in una seduta solenne a Roma nel prossimo mese di ottobre 2003. Un problema programmatico e sostanziale è stato inserito al primo punto con lo slogan "Uniti nella diversità". (EMIGRAZIONE NOTIZIE)



# “Non voglio sentirmi ignorante”

## Intervista con un giovane napoletano studente-lavoratore

Un anno fa ricevo dall'Ufficio Scuola del Consolato un fax sul genere: “cercasi insegnante di buona volontà per giovane lavoratore napoletano”. Dapprima non me ne curai molto, avevo un calendario pieno di impegni, ma infine telefonai. Mi interessava conoscere un giovane che desiderava studiare. A volte si ha l'impressione che non ci sia più nessuno che lo faccia volentieri. Io, stupidamente, me ne stupisco perché appartengo alla generazione di coloro per cui “andare a scuola” era, per noi figli di lavoratori, un privilegio. Decido, quindi, di fare la sua conoscenza e fissiamo un appuntamento in Gasteig. Mi si presenta un ragazzo esile, dignitosamente vestito, dai modi gentili e dai grandi occhi neri. La voce, che in un primo momento tradiva un certo tremulo di imbarazzo, si faceva mano a mano più sicura e determinata soprattutto quando il tema è caduto sulla sua intenzione di riprendere gli studi interrotti. “Voglio studiare” - diceva, “voglio fare la maturità. Ho deciso.”

Abbiamo cominciato a lavorare insieme (con l'aiuto dell'ingegner Episcopo che ha svolto con lui il programma di matematica) e adesso Pasquale si è iscritto agli esami da privatista presso il liceo “Torricelli” di Bolzano. Da una piccola indagine personale mi risulta che il caso di Pasquale non è unico, anche se raro. Cosa fa la scuola italiana per questi ragazzi? Cosa fanno le istituzioni per sostenerli? Trascorrono la loro giovinezza nella cucina di un ristorante ed è già un miracolo se imparano qualche parola di tedesco. L'intervista a Pasquale vuole essere un messaggio di solidarietà per questi giovani e un invito a mettersi in contatto con noi.

**- Come ti chiami? Di dove sei? Quanti anni hai?**

- Mi chiamo Pasquale Sasso. Sono nato a Napoli il 13 giugno del 1981.

**- Sei figlio unico?**

- No, ho due fratelli: Mariano che ha 18 anni e Marcello, il piccolo, che ne ha 12. Io sono il maggiore.

**- Che lavoro fanno i tuoi genitori? Abitano anche loro a Monaco?**

- No, vivono in Italia. Mio padre, Vincenzo, è commerciante, mia madre, Lucia, casalinga. Sono qui da solo, ma ci sono dei miei parenti che abitano nei dintorni di Monaco.

**- Quando sei arrivato a Monaco?**



- Nell'agosto del 2000. Avevo 19 anni. Sono venuto a trovare questi miei parenti ed ho trovato anche lavoro presso un ristorante a Tutzing.

**- Ti piace il tuo lavoro?**

- No. È un lavoro duro e monotono.

Spesso si comincia alle 6.30 del mattino e non si finisce prima dell'una di notte. Non c'è tempo per vivere, per conoscere delle persone ... non c'è tempo per leggere, per fare niente... Adesso lavoro

ancora nella gastronomia, ma con un orario più umano.

**- A Napoli cosa facevi?**

- Prima studiavo. Avevo frequentato la seconda liceo scientifico al “Caccioppoli” (un liceo storico di Napoli), ma non ero riuscito a superarla. Ero amareggiato e deluso e così ho smesso per andare ad aiutare un mio zio gioielliere.

**- Era un lavoro che ti piaceva?**

- Non tanto. A parte le feste di Natale, non si fa altro che aspettare per delle ore che arrivi un cliente. Leggevo molto, non c'era altro da fare. Mi piaceva, però, andare a fare acquisti con lo zio. In quei magazzini si incontravano tante persone importanti ... ed io dovevo portare giacca e camicia!

**- E ti piaceva studiare?**

- Molto. Non ero bravissimo, ma studiare mi piaceva e mi piace molto. Matematica, disegno e con Lei, signora, anche il latino ha cominciato a piacermi! (*Che faccio? Arrossisco?*) Fino alle medie sono stato uno scolaro modello e ne ero orgoglioso ... ma forse la mia bravura era più dovuta al basso livello della scuola di quartiere che non ai miei meriti personali! Poi al liceo le cose sono cambiate. Mi sono trovato in classe con i figli dei ricchi napoletani ed io non riuscivo più a sostenere il confronto. Mi sentivo un perdente.

**- Perché hai deciso di ricominciare?**

- Perché non voglio sentirmi ignorante. Perché non voglio sentirmi un nessuno. Sapere le cose è molto importante anche per la propria dignità ... per il rispetto di se stessi.

**- Hai un sogno?**

- Vorrei diventare architetto, anche se non so molto bene cosa voglia dire. Mi piace disegnare, mi piace l'arte della costruzione. È un sogno, lo so, ma senza sogni non si può vivere. Non è così, signora,?

Caro Pasquale è proprio così e perciò noi tutti ti diciamo “in bocca la lupo” e che questa volta il “lupo” crepi davvero ... perché te lo sei meritato! (*Miranda Alberti*)



Diecirighe di Manuela Farina

# diecirighe

## Berlusconi al Parlamento europeo: l'errore individuale e il danno collettivo

Probabilmente qualcuno l'aveva messo in programma che in sei mesi non sarebbe andato tutto liscio. Malafede o semplice realismo, ormai Berlusconi ci ha abituato a cadute di stile, "humour" raggelante e one-man show da rete commerciale. Tuttavia, anche nello stato di più illuminata lungimiranza sarebbe stato difficile prevedere l'orrendo spettacolo a cui ha dato vita il "nostro" Presidente del Consiglio al Parlamento europeo. Il tutto, sia chiaro, durante il suo primo giorno di presidenza italiana del Consiglio europeo.

Se sconcerata la poca accortezza e il pessimo gusto nel dare del "kapò" al capogruppo tedesco Schultz, **la leggerezza con cui Berlusconi trascina con sé l'Italia nel fango – più di quanto non abbia già fatto – per giustificare l'ingiustificabile, amareggia quasi di più.**

**Affermare che gli italiani sono soliti scherzare delle tragedie come quella della Shoah è un insulto alla nostra storia, prima ancora che ai cittadini italiani.** Del resto ci voleva solo Berlusconi per poter pensare che la ricetta - Berlusconi fatta di dichiarazioni scellerate, irrisione degli avversari e successive smentite (nella forma a lui tanto cara dei "sono stato frainteso"... ) fosse esportabile e accettata in Europa come parte della normale dialettica politica.

Nell'imbarazzo e nella concitazione del post-dichiarazione, il premier deve aver ritenuto che tutto è lecito pur di salvare la faccia, anche passare come un rullo compressore sul diritto dei cittadini italiani di non vergognarsi ogni volta che il loro Presidente apre bocca, di non incrociare le dita ad ogni uscita pubblica. Perché, **a dispetto di ciò che è solita affermare tanta parte della destra parlamentare, non c'è alcun compiacimento da parte di chi di destra non è nel vedere, non un semplice avversario politico, ma il rappresentante degli italiani, mortificare l'immagine dell'Italia e affossare la sua credibilità con i partner europei.** Berlusconi ha agito senza tener conto che i danni derivanti dai suoi exploit in pubblico non ricadono solo sulla sua persona, ma declassano l'Italia intera all'eterno ruolo di "osservato speciale". Per questo motivo non può esserci nessuna masochistica soddisfazione nell'assistere ad un episodio come quello consumatosi al Parlamento europeo.

Infine è triste constatare che l'episodio - le cui conseguenze gravano sull'intero semestre di presidenza europeo - si è formalmente concluso una settimana dopo, senza che ci fossero di fatto chiare scuse formali da parte di Berlusconi a Schultz e a tutta l'istituzione del Parlamento

europeo, ma solo un vago "rinascimento". E' evidente che a chi ritiene di potersi elevare al di sopra della legge, le più comuni e banali regole di buona convivenza ed educazione (nonché, in questo caso, di palese opportunità e necessità) devono sembrare davvero poca cosa, un livello troppo basso a cui costringere la propria persona pubblica. Peccato, perché ne deduco che nessuno si scuserà mai nemmeno con tutti gli italiani.

*(ndr - Nel frattempo continuiamo a venire informati di ulteriori exploit del Presidente del Consiglio, che distribuisce le sue perle di saggezza anche durante le più che opportune vacanze. A questo riguardo, una conoscente che vive in Italia e che afferma con orgoglio di aver votato Berlusconi, mi ha detto con tono stizzito "A governare è bravo, ma dovrebbero tappargli la bocca! Ogni volta che parla succedono guai!". Il primo pensiero è stato per i giornalisti a cui è stata tappata la bocca anche se non governavano. Il secondo per i risultati dei sondaggi che planano quotidianamente sulla scrivania di un capo di governo che non si perita ad affermare: "O governo o rispondo alle accuse".)*

## 50<sup>ma</sup> Biennale in Venedig

### Masse statt Klasse



Hätte die Jury Luxemburgs den Goldenen Löwen nicht für ein Video von Su- Mei Tse vergeben - eine Cellistin spielt gegen eine Alpenwand - hätten sich viele Biennalebesucher bestimmt nicht auf den Weg zum Ausstellungsort, einem Palazzo am Canal Grande, weit entfernt von den Giardini und dem Arsenale aufgemacht.

Elf Ausstellungen umfasst allein die Internationale Schau, 63 Länder präsentieren sich in den Giardini und auf die ganzen Stadt verteilt, dazu gibt es diverse Projekte im Außenraum - 770 Künstler verzeichnet der Katalog.

Der Direktor der Biennale, Francesco Bonami, hat die 50. Weltmeisterschaft der bildenden Kunst in der Serenissima unter das Gummi- Motto "Sogni e conflitti" ("Träume und Konflikte") gestellt. Dazu brauchte er noch den Untertitel "La dittatura dello spettatore" ("Die Diktatur des Betrachters"). Das Motto könnte man ruhig ignorieren. Es passt fast zu jeder zweiten Ausstellung und obwohl es gut klingt, ist es vollkommen nichts sagend. Der Untertitel hat aber viele, besonders

Kunstjournalisten nicht in Ruhe gelassen und angelockt. Von höllischer Sommerhitze geplagt mühten sie sich redlich, ihren Redaktionen Biennaleberichte zukommen zu lassen. Kein Wunder, dass die Bonamis Premiere einen kollektiven Verriss bekommen hat.

Tatsächlich schaffte keiner der eifrigsten Biennale- Kritiker die fast 100 Kunstschauen in kurzer Zeit zu besuchen. Man hat also von der "Diktatur der Kuratoren" geschrieben. Es waren nicht nur die über sechzig Länder- Kuratoren, sondern

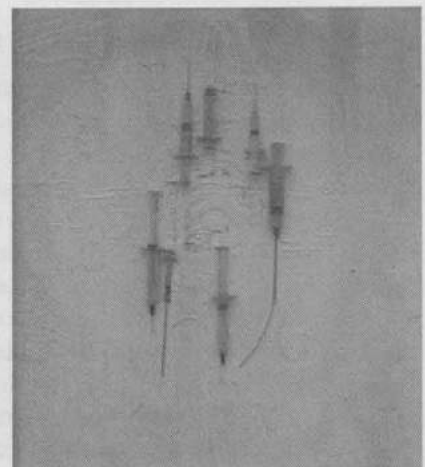


zusätzlich noch ein knappes Dutzend Kuratoren, die Bonami eingeladen hatte, um die Arsenale- Schau und den italienischen Pavillon in den Giardini zu gestalten. So viel Mittelmaß hat man in dem Arsenale noch nicht gesehen. Das heißt nicht, dass es keine interessanten Künstler auf der Biennale gibt. Sie rechtfertigen aber nicht die generelle Konzeptionslosigkeit des Kuratoren- Gremiums.

Am wenigsten enttäuschend war der spanische Pavillon. Der Künstler Santiago Sierra hat den Eingang zugemauert und nur eigene Landsleute durch die Hintertür eingelassen. Drinnen war - außer den nackten Wänden - nichts zu sehen. Die Provokation war gelungen. Alle wollten rein und konnten nicht - außer den Besitzern eines spanischen Passes - an den scharfen und mitleidlosen Passkontrolleuren vorbei kommen. Sierra lässt ahnen, wie sich die Flüchtlinge an unseren Wohlstandsgrenzen fühlen müssen. Für diese Lektion muss man ihm dankbar sein. Es hat mehr gebracht, als die unzähligen banalen Parcours- Kilometer in den Arsenalen.

Wäre Biennale nicht in Venedig gewesen, hätten viele Besucher bestimmt nicht diese Mammut- Ausstellung sehen wollen. Serenissima ruft. Bis zum 2. November man kann sich noch entscheiden. Wenigstens ist das Wetter günstiger. (Informationen im Internet: [www.labiennale.org](http://www.labiennale.org))

(Jerzy Jurczyk)





## Isola San Domino

Ore ed ore cammino con il mio compagno silenzioso un cane pastore tedesco per i boschi dei pendii lungo il mare.

Dappertutto un'orgia di verde incantevole come sugli antichi vasi giapponesi con i loro alberi dipinti.

Ogni tanto il vento balla tra i rami

e le onde blu del mare sembrano poi salire

e cambiare in onde verdi del bosco.

Ci fermiamo, tutti e due, annusiamo felici:

Ringo, il cane, l'odore di un animale nel cespuglio io l'intenso profumo del rosmarino.

Nell'erba brillano il rosa delle bocche di leone e le stelle gialle di un fiore sconosciuto.

Qualche volta il tetto verde degli alberi si apre

e nel cielo si vedono giocare le nuvole

trasformandosi sempre in nuove forme:

gnomi, draghi, pecore, figure bizzarre;

tutti corrono, volano, si gonfiano

e ad un tratto si sciolgono.

La vanità della vita umana messa in scena sul palcoscenico del cielo.

Nel silenzio totale si sente il fruscio

del vento e del mare.

Pace e felicità.

Perché non camminare così in eterno?

(Lissy Pawelka)



### Il tedesco

Im wunderbar übersichtlichen Altertum sprach man von 7 Weltwundern. Natürlich gab es noch mehr, aber Angkor Wat z.B. kannte man wegen fehlender Kommunikationsmittel noch nicht. Jedenfalls gab es eine klar geordnete Sicht auf den Superlativ. Der Tedesco hatte das große Glück, in seiner Kindheit nur ein "größtes" Bauwerk zu kennen die Göltzschtalbrücke (um 1850 erbaut) in seiner

vogtländischen Heimatstadt, auch heute noch die größte Ziegelsteinbrücke der Welt. Es war ein Glück, denn keine Konkurrenz und keine Bildung verdarb den selbstgefälligen Blick auf diese beeindruckenden Brückenbogen.

Heute tut man sich da entschieden schwerer; das ganze Dasein ist unentwegten Veränderungen und Beunruhigungen ausgesetzt. Das hat allerdings eine gewisse Gewöhnung und Abstumpfung zur Folge, man zuckt mit den Schultern: "Na und?".

So gelingt es modernen Diktatoren mit ihren Bauunternehmungen nur noch im geringen Maße zu beeindrucken. Hitler, Mussolini und Stalin hatten es da leichter, aber deren zweifelhafter Glanz ist ja längst dahin. Rumäniens großer Volksführer ruinierte noch ganze Landstriche für seine diversen "Volkshallen", aber auch das ist längst Vergangenheit.

Abgesehen vom aberwitzig größten Staudammbau der Geschichte in China, strebt man mehr in die Höhe, was ja auch der rasanten Bevölkerungsexplosion entspricht.

Der Turm zu Babel ist längst Staub, wohingegen das Empire State Building noch steht, allerdings wie Spielzeug wirkt neben den Türmen der Postmoderne. Die Existenz des größten Hauses der Welt in Singapur, ließ den Amerikanern keine Ruhe. Über den 11.9.2002 freuen sich klammheimlich eine Menge Leute, dürfen sie doch endlich das größte Gebäude der Welt errichten; auf Ground Zero, damit jeder weiß, wer die Welt führt.

Die 13 "Geschlechtertürme" San Gimignano wirken da eher bescheiden und sind doch das fantastischste Museum Menschlicher Selbstüberhebung und Arroganz. Diese warmherzig wirkenden, zutiefst menschlichen Steinhäufen, sind ein liebenswerter Spiegel auch unserer eigenen Eitelkeiten und noch in 1000 Jahren wird man sie bestaunen und noch als Ruinen werden sie voll eigener Schönheit sein. Ob man auch nur ähnliches von den Wolkenkratzern der Gegenwartsagen kann, wage ich sehr zu bezweifeln. (Heinz Lietfien)

### Diventa socio di rinascita e. V.

versando la quota annuale di 40 Euro

(incluso abbonamento a rinascita flash)

sul conto: rinascita e. V. Kto. 616 31 8805

Postbank München BLZ 700 100 80

## Anche se le vacanze sono finite non bisogna disperare

In collaborazione con i nostri esperti in psicologia delle vacanze e tipologia del turista, abbiamo elaborato un semplice quiz per aiutarvi meglio a capire la vostra personalità. È sufficiente rispondere sinceramente ad una domanda.

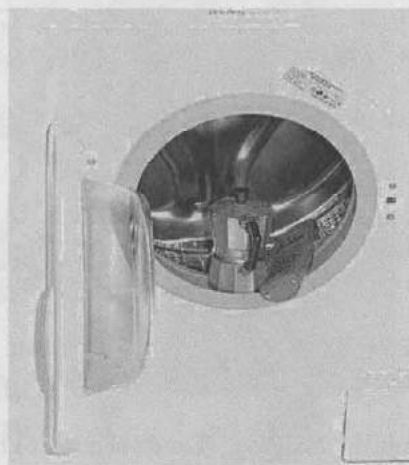
**Siete appena tornati dalle vacanze: cosa fate appena entrate in casa?**

- Mettete su una lavatrice
- Mettete su un bel caffè
- Telefonate subito all'amore estivo

E qui i risultati:

Avete scelto la lavatrice: siete una persona pratica, attiva, organizzata e lungimirante. La vita con voi diventa facile e gradevole perché voi pensate al futuro e avete un certo senso per prevedere il futuro e vi organizzate in modo ideale per prevenire tutte quelle situazioni sgradevoli che si possono presentare a chi non ha le vostre qualità: per esempio la mancanza di mutande pulite. **Attenzione! Alle volte esagerate e date un po' ai nervi a chi non è un genio organizzativo come voi.**

Risposta 2. Eccolo qui il buongustaio. Sapete come godervi la vita e non vi lasciate mai scappare una buona occasione per gozzovigliare e organizzare feste e ricevimenti. Santificate tutte le festività, sacre e profane, con eccellenti mangiate e ancora migliori bevute. Per voi il godimento terreno



è il vostro motivo di vita e una esistenza in castità e semplicità non fa proprio per voi. Riuscite con un colpo di bacchetta magica a trasformare una scatoletta di tonno

con fagioli e cipolle in una fantastica cenetta romantica per due.

**Ma non esagerate, perché non esiste solo la carne ma anche lo spirito (inteso come anima e non come alcool). Attenzione alla linea!**

Risposta 3. Siete un romanticone. Quando vi innamorate date tutto il bene a chi è innamorato con voi, giusto per citare dei versi famosi. Vedete cuori palpitanti ovunque e Cupido è ormai diventato vostro amico ed alleato. Del resto per voi, scocca le frecce più appassionate e intriganti. Alle volte però siete un po' stressati, perché non riuscite a star dietro a ogni storia visto che tutte le volte siete innamoratissimi, anche se per solo un giorno. **Attenzione ai cuori infranti! Anche se possedete un charme naturale e nessuno vi torcerebbe mai un capello, qualcuno potrebbe prima o poi vendicarsi.**

Speriamo di avervi almeno un po' aiutati a capire meglio la vostra personalità e vi auguriamo che il rientro dalle vacanze non sia troppo traumatico. (Luisa Chiarot ;)

## La relazione tra la presenza di droga sugli euro e il suo abuso

Quasi tutte le banconote in circolazione in Germania hanno tracce di cocaina. Sarebbero, cioè, usate per sniffare droga. Lo rivela uno studio tedesco, secondo cui queste banconote starebbero contaminando l'intero mercato delle monete, dal momento che le macchine contasoldi delle banche "spargerebbero" cocaina sulle banconote. Lo studio è stato realizzato su un campione di 600 biglietti: **"Nove banconote su dieci mostrano con chiarezza quantità misurabili di cocaina"** ha rivelato Fritz Soergel, dell'Istituto di ricerca biomedica e farmaceutica di Norimberga. I ricercatori non hanno saputo dare una valutazione sulla quantità di cocaina usata in Germania, ma secondo Soergel c'è una relazione tra i risultati dello studio e l'abuso di cocaina nei Paesi europei.

Studi precedenti - Non è la prima ricerca di questo genere svolta in Germania. Anni fa, l'Unione europea aveva commissionato allo stesso istituto uno studio analogo sui marchi tedeschi. I risultati? Anche in quel caso non confortanti: **il marco tedesco era al terzo livello per contaminazione da cocaina, subito dietro alla peseta spagnola e alla sterlina irlandese.** E un altro studio, questa volta realizzato a Londra, arrivava a risultati addirittura più sconcertanti: il 99% delle sterline avevano tracce di cocaina.

Conclusioni - "Le ricerche mostrano che la quantità di cocaina trovata sulle banconote in Paesi dove è minore l'uso di cocaina è molto più bassa che in Paesi dove invece è diffusa" ha concluso Soergel. Secondo i cui studi Francia, Finlandia e Grecia sono paesi a basso consumo di droga. (dal Corriere della sera del 26 giugno 2003, tratto da <http://www.fuoriluogo.it>)



**Venerdì 19 settembre alle 19 in EineWeltHaus**, Schwanthalerstr. 80, incontro organizzato da **rinascita e. V.** sul tema **Pensioni**, con relatore che risponderà alle domande del pubblico

**Martedì 23 settembre dalle 17 alle 19** Freiwillienzentrum München-Nord (Pferggasse 6) **“Kulturabend Palästina”** - Einige politische und kulturelle Aspekte. Veranstalter: Akademie der Nationen

Mercoledì 24 settembre alle 9 Kindergarten St. Andreas (Wolfratshausenstr. 13, Sauerlach)  
Fortbildung für ErzieherInnen im Kindergarten. Thema: **“Interkulturelle Erziehung”**. Veranstalter: Akademie der Nationen

Venerdì 26 settembre dalle 14 alle 17 Neue Pinakothek (Barerstr. 29), interkulturelle Veranstaltung: **“Kreatives Schreiben im Museum”** für Kinder und Jugendliche, mit **Francesca Talpo**. Veranstalter: Akademie der Nationen

**Venerdì 26 settembre alle 18 c/o Rathaus München** (Marienplatz, Stanza 150) **Luciano Violante a Monaco di Baviera** nell'ambito dell'iniziativa **“W l'Italia. 26-27-28 settembre 2003: Giornate mondiali dell'Ulivo per gli italiani nel mondo”**. Introduce: **Fiorenza Colonnella**, Consigliere Comunale

Sabato 27 settembre dalle 12 alle 21 Odeonsplatz **“Fest der Kulturen: Anderart 2003”** Veranstalter: Ausländerbeirat München

**martedì 30 settembre**, ore 17:30-19:30, SPD-Bürgerbüro (Melusinenstr. 18, 81671 München - U2 “Karl-Preis-Platz o Bus 95, 96, 198, 199 - Tel.: 089-40908130, Fax: 089-40908131) **Fiorenza Colonnella riceve i cittadini**: la consigliera comunale Fiorenza Colonnella è a disposizione per richieste ed informazioni

**Mercoledì 1° ottobre dalle 18.30 alle 20.30** Bewohnertreff (Ottobrunnerstr. 131). Informationveranstaltung zum Thema: **“Schule und Bildung”**. Veranstalter: Akademie der Nationen

Giovedì 9 ottobre dalle 13 alle 18 Akademie der Nationen (Landwehrstr. 26) Fachtagung: **“Migration als Chance - Die Migration aus der Sicht der Frauen”**. Veranstalter: Akademie der Nationen in Kooperation mit LHM-Regsam, AWO und Evang. Beratungszentrum

Sabato 11 ottobre alle 15 In Via - Kofiza (Lessingstr. 3) Informationveranstaltung zum Thema: **“Ausländische Kinder zwischen Schule und Familie”**, Selbsthilfengruppen in der Migration. Veranstalter: Akademie der Nationen

**Venerdì 17 ottobre alle 19 in EineWeltHaus**, Schwanthalerstr. 80, incontro organizzato da **rinascita e. V.** sul tema **Espulsioni di cittadini europei dalla Germania** con la partecipazione di Emidio Colonnella

**Martedì 21 ottobre** dalle 17.30 alle 19.30 SPD-Bürgerbüro (Melusinenstr. 18, 81671 München - U2 “Karl-Preis-Platz o Bus 95, 96, 198, 199 - Tel.: 089-40908130, Fax: 089-40908131) **Fiorenza Colonnella riceve i cittadini**: la consigliera comunale Fiorenza Colonnella è a disposizione per richieste ed informazioni

**Giovedì 23 ottobre dalle 13 alle 17** Maria Thalkirchen (Frauenbergplatz 5) Fortbildung für KindergartenleiterInnen zum Thema: **“Kulturvielfalt, Zweisprachigkeit und Erziehung. Neue Aufgaben und Herausforderungen”**  
Veranstalter: Akademie der Nationen

**Lunedì 27 ottobre dalle 18 alle 20** Akademie der Nationen (Landwehrstr. 26) Diskussionveranstaltung: **“Illegale in München - Eine verdrängte Wirklichkeit”** mit **Pater Jörg Alt, SJ**. Veranstalter: Akademie der Nationen

**Sabato 8 novembre dalle 16 nelle sale di EineWeltHaus**, Schwanthalerstr. 80 **rinascita e. V.** organizza la manifestazione **“Caleidoscopio”**



# rinascita e. V. organizza la manifestazione "Caleidoscopio" sabato 8 novembre 2003 nelle sale di EineWeltHaus, Schwanthalerstr. 80.

Il programma prevede molte e diverse attività che hanno lo scopo di dimostrare l'importanza della cultura, espressa nelle forme più varie, come mezzo per comunicare, per capire e farsi capire, per informare, per aiutare a risolvere disagi e conflitti:

**la rappresentazione di "Miscellanea", canzoni, sketch e scenette satiriche tratte da diversi autori, interpretata dal gruppo teatrale "I Ribalt'abili"**

**performance di Sandra Galli "Faziosità al TG flash": lettura di testi cabarettistici di Beppe Braida**

**la rappresentazione di "Avventure e disavventure di Giacomo Casanova" interpretata dal gruppo teatrale "Quelli che il teatro..."**

**l'interpretazione di ballate e di composizioni proprie "rit(t)mando", scritte, musicate, suonate e cantate dal gruppo musicale folk"core"**



**la presentazione "www.rinascita.de/rinascita-flash: un archivio di risorse per la pace" con dimostrazioni pratiche delle attività del gruppo "rinscit@web"**

**musica popolare "Emozioni musicali" con il complesso "Le note di quarta"**

**performance "Dialogo fra una filosofa ed un giovane apprendista" a cura di Miranda Alberti-Rappmannsberger**

**l'interpretazione di "Alfio e le due Sicilie", raccolta di canti del meridione italiano eseguiti da Alfio Laudani**

**il vernissage della mostra collettiva "Tele e colori" con quadri del gruppo GAM - Gruppo Arte Monaco**

**la proiezione di "Pagine in movimento", scene da versioni cinematografiche di romanzi celebri, elaborate dal gruppo Videomar....**

Lunedì 21 luglio un folto pubblico ha partecipato alla **Festa dell'amicizia italo-tedesca** organizzata da Franz Maget e dall'SPD **"Nonostante Berlusconi e Stefani"** a Milbershofen.  
Foto di Giuseppe Tumminaro



## FACCIAMO LE CORNA!

Fare le corna è un gesto portafortuna che si fa per allontanare da sé il male o la jella... È un gesto così comune che a volte non è nemmeno necessario farlo: basta dirlo!

**- Come va la tua salute in questo periodo?**

**- Bene, facciamo le corna!**

Mettiamo subito in chiaro una cosa: non crediamo nel malocchio, né nella jella, né negli iettatori o menagrami. E nemmeno nella scaramanzia: non diciamo formule come "Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio", uno scongiuro popolare contro il malocchio (anticamente, nel sud Italia, si credeva di poter scacciare il malocchio con dei riti magici a base di prezzemolo e finocchio tritati); e non teniamo in tasca un corno portafortuna, un gobbo o un ferro di cavallo.

Ma a Napoli (per esempio, ndr) il malocchio e la scaramanzia sono cose serissime. Come riconoscere uno iettatore? Non ci sono dubbi: è arcigno, cattivo, solitario, silenzioso, solitamente magro, pallido o di colorito giallognolo, leggermente curvo e con gli occhi un po' sporgenti, che egli spesso copre con un paio di occhiali, e con sopracciglia folte e unite... **Appena lo vedete, fate le corna.**

Il portafortuna per eccellenza è il corno, rigorosamente rosso e preferibilmente di corallo e fatto a mano (anche se oggi si trova

soprattutto in plastica e prodotto industrialmente). Il corno perché sembra che fin dall'epoca neolitica fosse simbolo di potenza e di fertilità e quindi era di buon augurio per chi lo possedeva. In corallo, perché la mentalità popolare considerava il corallo una pietra preziosa col potere di scacciare malocchi e proteggere le donne incinte. Rosso perché è un colore che viene associato spesso, e in molte culture, alla fortuna. Fatto a mano perché acquista poteri benefici dalle mani che lo realizzano. Il corno non si compra: si regala. In caso di necessità - se vediamo uno iettatore, se un gatto nero ci attraversa la strada, se passiamo distrattamente sotto una scala - dobbiamo sfregarlo energicamente tra le dita. A Napoli si chiama 'o curniciello (cornetto).

Alcuni modelli sono forniti di gobba. Infatti il gobbo è un altro portafortuna: la sagoma di un gobbo ricorda qualcuno che è curvo sotto il peso di qualcosa. Nel passato questo peso è stato associato alla ricchezza ed alla fecondità. Si usa come il corno. I più superstiziosi se vedono una persona con la gobba non esitano

a toccarla (porta bene). A Napoli si chiama 'o scartellato.

Molto diffuso è anche il ferro di cavallo. Ci sono tante ipotesi sull'origine di questo talismano: la forma a mezzaluna, simbolo della dea Iside; il ferro, metallo con il quale viene prodotto; un'origine militare (nell'esercito romano le truppe marciavano a piedi e solo gli ufficiali andavano a cavallo; la perdita di un ferro da zoccolo causava una sosta, e quindi riposo, per le truppe. Rubare o trovare ferri di cavallo era così diventato un gioco tra i soldati: chi ne trovava di più era il vincitore, e quindi il più fortunato). Si teneva, e si tiene, appeso dietro la porta d'ingresso, come porta fortuna e rimedio contro la jella.

In ogni caso, ricordatevi di non aprire l'ombrello in casa, di non mettere sul vostro letto monete, ma nemmeno il cappello, di non rovesciare l'olio o il sale sulla tovaglia, di non incrociare le mani dietro la testa, di non sedervi a tavola con altre dodici persone, di non uscire di casa il venerdì 17, di non rompere assolutamente uno specchio. Che fatica guardarsi dalla mala sorte... (di Giulia Grassi e Roberto Tartaglione, tratto da "Facciamo le corna" MATDID <http://web.tiscali.it/scudit/mdindice.htm>)

Purtroppo la pagina dell'oroscopo, almeno temporaneamente, non apparirà sul giornale perché Ilias Spyropoulos, il nostro astrologo, ha dovuto trasferirsi e per ora non è possibile mantenere il rapporto di collaborazione. Ce ne dispiace sinceramente e gli facciamo tanti auguri per il suo futuro, ma speriamo anche che possa tornare presto a dirci cos'hanno in serbo per noi i pianeti.

HELIOS

OROSCOPI PERSONALI E DI GRUPPO  
tel. 0160 - 7319 082

**Come? Perché? Ma com'è possibile?**

GIOCO: \_\_\_\_\_, FOTO: \_\_\_\_\_,  
 OLANDA: \_\_\_\_\_, DENARO: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_, TOVAGLIA: \_\_\_\_\_, CAFFÈ: \_\_\_\_\_,  
 VOCE: \_\_\_\_\_, AUTORE: \_\_\_\_\_, DIPLOMA: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_, LETTO: \_\_\_\_\_, ATTORE: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_, VAPORE: \_\_\_\_\_, LAMPADINA: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_, RISVEGLIO: \_\_\_\_\_, MARTELLO: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_, NUVOLE: \_\_\_\_\_, SCRIVANIA: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_, BANCA: \_\_\_\_\_, VERME: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_, ALBERO: \_\_\_\_\_, SORGENTE: \_\_\_\_\_,  
 MACCHINA: \_\_\_\_\_, MARE: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_, DITO: \_\_\_\_\_, VIMINI: \_\_\_\_\_  
 RIMEDIO: \_\_\_\_\_, FRUTTA: \_\_\_\_\_,  
 ARTICOLO: \_\_\_\_\_, SOLE: \_\_\_\_\_,  
 GUERRA: \_\_\_\_\_, BOTTIGLIA: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_, FULMINE: \_\_\_\_\_, PARLAMENTO: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_, CENTRINO: \_\_\_\_\_, GIACCA: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_, GOMITO: \_\_\_\_\_, ALTARE: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_, MALATO: \_\_\_\_\_

Le parole sotto elencate si riferiscono a quelle già riportate qui sopra. Inserendo le parole adatte e leggendone poi di fila le iniziali, si ottiene un pensiero di Bertolt Brecht.

Acqua, aurora, bottone, braccio, cesto, cielo, comodo, dado, deputato, eco, elettricità, errore, esame, esca, esercito, idolo, immagine, imbuto, incudine, isola, lampo, legno, libro, oscar, ospedale, raccolta, rapina, sauna, sonno, tavola, tazza, tulipano, ufficio, uncinetto, unghia, usuraio.

(Soluzione: "Di tutte le cose sicure la più certa è il dubbio.")

**Sesso ecologico**

Greenpeace lancia la "Guide to Environment-Friendly sex", una guida con molti consigli per praticare il sesso ecologico. Far l'amore con la luce accesa è, ad esempio, uno spreco di energia. Meglio le candele o più semplicemente, il buio.

Se si ama il sesso all'aperto, controllare che sul prato non siano stati spruzzati diserbanti o concimi chimici. Occhio alle cene romantiche: la frutta deve essere ben lavata e non deve avere modifiche genetiche. E la pesca intensiva delle ostriche distrugge la fauna degli oceani.

Attenti alla vaselina! È a base di combustibili fossili.

**Nuove di stampa**

Delle tre definizioni riportate una sola è giusta, il resto a voi.

- 1) battitore libero
  - a) personaggio con autonomia di giudizio rispetto alla c. d. "disciplina di partito"
  - b) tipo di battitappeto telecomandato
  - c) dattilografo che lavora in proprio
- 2) bucare il video
  - a) guardare per un tempo esageratamente lungo la TV
  - b) inserire la videocassetta dalla parte sbagliata
  - c) capacità di certi personaggi TV di instaurare dialogo a distanza con il pubblico
- 3) buvette
  - a) gallicismo: errata forma di passato remoto del verbo bere
  - b) banco che si trova ad es. in teatri; sedi parlamentari ecc. al quale si servono bevande
  - c) plurale di buvetta, uva passa derivata da coltivazione biologica
- 4) bracciale elettronico
  - a) bracciale di particolare valore con antifurto incorporato
  - b) bracciale applicato ai detenuti in semilibertà collegato con un centro di sorveglianza
  - c) l'insieme dei dispositivi che circondano un'area di massima sicurezza
- 5) blefaroplastica
  - a) nuovo materiale di colore blu derivato dal petrolio
  - b) materiale sintetico usato per gli impianti di illuminazione
  - c) intervento di chirurgia estetica per eliminare le borse sotto gli occhi

1a, 2c, 3b, 4b, 5c, 6b

(Luciana Gandolfi)

Agli amanti dei giocattoli erotici: scegliete solo quelli in cuoio e caucciù e boicottate la plastica.

Infine un consiglio sull'acqua, un bene scarso in molte parti del mondo. La doccia si può fare in due. È uno straordinario preliminare e si risparmia la metà dell'acqua. Se nella doccia avete installato i riduttori di flusso è ancora meglio... (dal **Quotidiano delle buone notizie**: <http://www.alcatraz.it>)



# note di quarta

musica italiana dal „VIVO“  
per battesimi, comunioni, cresime,  
matrimoni, Straßenfeste

Danilo Quarta:

Tel./Fax 08131 / 33 95 85

Handy: 0172 / 81 57 028

[silvanaedanilo@hotmail.com](mailto:silvanaedanilo@hotmail.com)

[www.notedi кварта.de](http://www.notedi кварта.de)



*Silvana e Danilo*

## INTERVenti

DEUTSCH-ITALIENISCHE SZENE IN BAYERN

trimestrale per gli italiani di Baviera  
e per gli amici dell'Italia.

Si trova all'*Internationale Presse*  
(Hauptbahnhof e Ostbahnhof)  
e all'*Itallibri*

Tel. : 089/44900335 - Fax: 089/44900336  
[interventi@minelli.de](mailto:interventi@minelli.de) [www.minelli.de/interventi](http://www.minelli.de/interventi)